

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno,
ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

8° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1973

Presidenza del Presidente TESAURO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione:

« Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi » (440):

PRESIDENTE	Pag. 44
MODICA	44
TREU	44
VERNASCHI, <i>relatore alla Commissione</i>	44

Discussione e approvazione:

« Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte » (669) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE	45, 46
ARENA, <i>relatore alla Commissione</i>	45, 46
COCCO Maria, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	46

LANFRÈ	Pag. 46
MODICA	46
SARTI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	46

Discussione e approvazione:

« Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288 » (670) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE	47, 50
DALVIT, <i>f.f. relatore alla Commissione</i>	48
MODICA	48
LANFRÈ	46
PEPE	49
SARTI, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i>	49
VENANZI	48

La seduta ha inizio alle ore 18,40.

TREU, *segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

IN SEDE DELIBERANTE**Discussione e approvazione del disegno di legge:****« Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi » (440)**

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per l'aumento della misura e per la concessione dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi ».

Prego il senatore Vernaschi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

V E R N A S C H I , *relatore alla Commissione.* La disciplina dei soccorsi di cui trattasi trova origine e fondamento nella legge 22 gennaio 1934, n. 115, la quale ha costituito il punto di partenza di una serie notevole di testi normativi di modifica e di integrazione che si sono susseguiti in progressione di tempo fino alla legge 10 dicembre 1957, n. 1248, che nello stabilire la rivalutazione del soccorso per i congiunti dei militari richiamati o trattenuti alle armi ha eliminato l'intervento nei confronti dei familiari dei militari di leva in tempo di pace partendo dalla considerazione che per tale categoria può soccorrere nei casi di maggior bisogno l'istituto della dispensa dal servizio militare.

Il presente disegno di legge è costituito da due articoli. L'articolo 1, nello stabilire l'aggiornamento delle misure del soccorso giornaliero, prevede l'aumento da lire 300 a lire 1.000 per il militare e per la moglie; da lire 150 a lire 600 per il figlio; da lire 200 a lire 600 per il genitore; da lire 150 a lire 450 per il fratello o la sorella, per l'avo o per l'ava.

Si tratta di un provvedimento necessario, tenuto conto dell'aumentato costo della vita e dell'adozione dei recenti provvedimenti intesi al miglioramento di taluni trattamenti previdenziali, pensionistici ed assistenziali. Nel dichiararmi favorevole al disegno di

legge, prego i colleghi di volerlo sollecitamente approvare.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale, comunicando che la Commissione bilancio ha espresso sul presente disegno di legge parere favorevole.

M O D I C A . Siamo d'accordo nel concedere queste misure di sussidio, per i motivi già esposti dal relatore. Dobbiamo ricordare, tuttavia, che anche in sede di discussione del bilancio, sia al Senato che alla Camera, è stata avanzata da parte nostra la richiesta che si addivenga al più presto alla presentazione di un progetto di legge di riforma di tutto il sistema assistenziale. Dobbiamo dichiarare che il fatto di aver riservato allo Stato l'assistenza ai militari, come altri settori dell'attività assistenziale, costituisce una delle ragioni per le quali riteniamo inaccettabile il decreto delegato che ha trasferito talune funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. Noi ci adopereremo perchè quel decreto venga modificato nel senso di un trasferimento globale dallo Stato alle Regioni della competenza in materia di assistenza.

T R E U . Non intendo aggiungere nulla a quanto ha già detto il relatore. Vorrei soltanto un chiarimento, e cioè le previsioni di spesa riguardano l'anno 1972; come opereranno questi interventi nei confronti di coloro che sono stati già congedati?

P R E S I D E N T E . Si provvederà, naturalmente, come abbiamo sempre fatto in casi del genere.

V E R N A S C H I , *relatore alla Commissione.* La spesa prevista per il 1972 è di soli 12.600.000; quindi c'è capienza nel capitolo n. 2490 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, il cui stanziamento ascende a lire 180 milioni.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

1^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (28 febbraio 1973)

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Le misure del sussidio, a titolo di soccorso giornaliero, indicate nell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1957, n. 1248, sono stabilite come appresso:

- | | |
|--|----------|
| a) per il militare, nei casi in cui spetta ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 gennaio 1934, n. 115 | L. 1.000 |
| b) per la moglie | » 1.000 |
| c) per il figlio | » 600 |
| d) per il genitore | » 600 |
| e) per il fratello o la sorella | » 450 |
| f) per l'avo o l'ava | » 450 |

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si provvede a carico dello stanziamento del capitolo n. 2490 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1972 e di quelli corrispondenti per gli anni successivi.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte** » (669) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centena-

rio della morte », già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Arena di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

A R E N A , *relatore alla Commissione.* Nella scorsa legislatura venne predisposto un disegno di legge che prevedeva, tra l'altro, la costituzione di un apposito Comitato con il compito di preparare e attuare le necessarie iniziative culturali ed educative per celebrare Giuseppe Mazzini nel centenario della sua morte. La crisi di Governo e il successivo scioglimento anticipato delle Camere impedirono di dar corso al provvedimento.

Data l'imminente ricorrenza dell'anzidetto centenario, si ritenne opportuno provvedere, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 1972, alla costituzione del Comitato incaricato dell'elaborazione del programma delle manifestazioni. Con l'inizio della nuova legislatura, al fine di rendere possibile il finanziamento delle manifestazioni di cui trattasi, si è reso necessario riproporre il suaccennato disegno di legge con opportune modifiche che tenessero conto della mutata situazione.

Il disegno di legge, che oggi si trova al nostro esame, è stato già approvato dalla Camera dei deputati. Un'osservazione che si potrebbe fare anche in questa sede (più che altro per invitare il Governo a voler provvedere) riguarda l'entità della spesa, prevista in 200 milioni, che ritengo sia stata superata.

La 5^a Commissione ha espresso parere favorevole. Essa ritiene però che sia necessario modificare l'articolo 6, primo comma, aggiungendo la deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, che — come i colleghi sapranno — concerne la possibilità di utilizzare nell'esercizio successivo, per la copertura dei medesimi oneri, le somme destinate in ciascun esercizio alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio stesso. Naturalmente, una modifica comporterebbe un ulteriore ritardo nell'*iter* del provvedimento; comunque, ritengo di dover sottoporre alla considerazione dei colleghi il pa-

1^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (28 febbraio 1973)

rere che ci è pervenuto nei termini da me esposti.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale.

L A N F R È . Voteremo a favore del disegno di legge per non creare una questione di carattere politico. Facciamo presente, però, che in futuro ci opporremo a provvedimenti del genere perchè riteniamo che le somme destinate per monumenti e celebrazioni potrebbero essere più utilmente erogate per costruire fognature, case o altre cose di pubblico interesse.

M O D I C A . Vorrei osservare che molto probabilmente il programma del Comitato di cui trattasi si è già esaurito e quindi il modo in cui avrebbero dovuto spendersi queste somme è stato già determinato. Sarebbe bene, però, prevedere la fine del Comitato onde evitare che tra cento anni si debba celebrare il centenario della sua nascita.

C O C C O M A R I A , sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Le manifestazioni celebrative si concluderanno entro un anno dalla pubblicazione della presente legge.

M O D I C A . Si concluderanno le manifestazioni, ma non è prevista la fine del Comitato. Siccome sappiamo che vi sono enti che sopravvivono per decine di anni, non sarebbe male esprimersi con chiarezza in proposito.

In sostanza, sarebbe opportuno precisare all'articolo 4 che, entro un anno dalla pubblicazione della legge, è prevista anche la cessazione del Comitato, onde evitare — ripeto — che si debba celebrare il centenario della sua nascita.

A R E N A , relatore alla Commissione. Ho ricordato poc'anzi il suggerimento della 5^a Commissione. È chiaro che se dovessimo modificare l'articolo 6 (cosa che io riterrei

anche opportuna), saremmo senz'altro favorevoli all'emendamento proposto dal senatore Modica.

M O D I C A . Potremo allora formulare un ordine del giorno, a meno che il decreto istitutivo non preveda la cessazione del Comitato.

P R E S I D E N T E . Siccome non lo prevede, potremo rivolgere una raccomandazione al Governo.

S A R T I , sottosegretario di Stato per l'interno. In sede di elaborazione del decreto istitutivo è stata accolta un'altra raccomandazione, cioè quella di dare al Comitato un carattere rappresentativo di tutte le forze ideologiche. Per quanto concerne la cessazione del Comitato stesso, siamo d'accordo nell'accogliere la raccomandazione del senatore Modica.

A R E N A , relatore alla Commissione. E per quanto concerne la questione della deroga sollevata dalla 5^a Commissione?

P R E S I D E N T E . Anche in proposito sarà fatta una segnalazione.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il Comitato, costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 1972, per celebrare Giuseppe Mazzini nel centenario della morte, provvede a preparare, coordinare ed attuare le opportune iniziative celebrative, culturali ed educative.

Il Comitato delibera le spese necessarie allo scopo e può concedere contributi ad enti per l'organizzazione di manifestazioni da esso approvate.

Il Presidente rappresenta il Comitato a tutti gli effetti e cura l'esecuzione delle deli-

berazioni del medesimo, che può delegare ad un membro del Comitato.

(È approvato).

Art. 2.

Per l'attuazione delle iniziative di cui al precedente articolo è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 200 milioni a favore del predetto Comitato, che verrà stanziato nel bilancio del Ministero del tesoro.

Il contributo sarà versato mediante ordinativo diretto in apposito conto corrente postale intestato al predetto Comitato.

I pagamenti per l'attuazione delle iniziative previste dalla presente legge sono disposti dal Presidente o, per sua delega, da un membro del Comitato.

Al termine della gestione, gli interessi maturati e l'eventuale disponibilità residua sul cennato conto corrente, saranno versati all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X - entrate eventuali e diverse.

(È approvato).

Art. 3.

Il Comitato è autorizzato ad integrare i fondi messi a disposizione con i contributi eventualmente reperiti presso enti pubblici o privati.

(È approvato).

Art. 4.

Le manifestazioni celebrative si concluderanno entro un anno dalla pubblicazione della presente legge.

Il Presidente, ovvero il membro delegato, presenterà il rendiconto della gestione, corredato della relativa documentazione, da sottoporre, entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, al riscontro della competente Ragioneria centrale e della Corte dei conti.

(È approvato).

Art. 5.

Tutti i contratti stipulati dal Comitato per il raggiungimento delle finalità previste dall'articolo 1 godono dei benefici stabiliti a favore dei contratti dello Stato.

I manifesti a stampa riguardanti le celebrazioni sono esenti dai diritti di affissione.

Il Comitato potrà inoltre avvalersi del patrocinio della Avvocatura generale dello Stato.

(È approvato).

Art. 6.

All'onere di lire 200 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvederà a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con appositi decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288** » (670) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estensione al comune di Arlena di Castro dei benefici di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288 », già approvato dalla Camera dei deputati.

1^a COMMISSIONE

8° RESOCONTO STEN. (28 febbraio 1973)

In assenza del senatore Brugger, prego il senatore Dalvit di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

D A L V I T, *f.f. relatore alla Commissione*. Il decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1971, n. 288, stabilì provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo. Con gli articoli 29 e seguenti di tale decreto furono concesse agevolazioni tributarie in favore dei contribuenti sia del comune di Tuscania che di quello di Arlena di Castro, mentre con l'articolo 28, al quale si fa riferimento nell'articolo unico del disegno di legge, fu concesso un contributo da parte dello Stato, compensativo delle minori entrate del comune, soltanto a Tuscania.

Con il provvedimento sottoposto al nostro esame, al fine di eliminare la disparità che si è creata tra i due comuni e per riequilibrare anche la situazione economica determinatasi nel comune di Arlena di Castro, si propone di estendere la norma dell'articolo 28 del citato decreto-legge anche a questo comune.

Credo che il disegno di legge meriti l'approvazione della Commissione.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

V E N A N Z I. Si tratta di un contributo al bilancio del comune, quindi siamo favorevoli.

M O D I C A. Questa proposta è senz'altro da approvare, ma lascia irrisolto il problema per i prossimi anni, che sono d'altre già iniziati (il 1973 è in corso, il 1974 è prossimo). C'è da tenere presente che gli effetti per i quali sono necessarie queste integrazioni del bilancio dureranno anche negli anni prossimi. Se le mie informazioni non sono errate, alla Camera è stato accolto come raccomandazione dal Governo un ordine del giorno che suggerisce di estendere l'integrazione del bilancio anche agli anni 1973 e 1974. Vorrei che in questa sede si

rinnovasse tale impegno, che richiede però la presentazione di uno strumento di legge.

Debbo far rilevare che pochi giorni or sono la popolazione di Tuscania ha dato vita ad una manifestazione di protesta per l'incredibile lentezza con la quale si attuano gli interventi previsti dalla legge della quale noi vogliamo estendere, per un aspetto, i benefici al comune di Arlena di Castro. Poche decine di alloggi sono stati costruiti dalla data del terremoto ad oggi, di cui la maggior parte erano già stati programmati precedentemente al terremoto. Mancando il finanziamento che dovrebbe essere, data l'importanza archeologica e storica del centro colpito, posto a carico dello Stato, il centro stesso è bloccato. Solo 120 appartamenti sono stati costruiti con le norme del pronto intervento.

La protesta della popolazione è inoltre determinata dal fatto che per un cavillo formale sono stati respinti dalla Corte dei conti i decreti del Ministero dei lavori pubblici, che prevedono contributi per la ricostruzione di alloggi terremotati, per circa 2.800 domande, per il fatto che le date delle domande e quelle del computo metrico non erano contestuali, e la ragione di ciò è che per avere la contestualità centinaia di tecnici si sarebbero dovuti mettere a disposizione della popolazione colpita dal terremoto. L'assurdità del blocco posto dalla Corte dei conti ai decreti del Ministero dei lavori pubblici è dimostrata dal fatto che con il disegno di legge per Ancona sono stati prorogati i termini per la presentazione delle domande anche per Tuscania fino al 30 giugno 1973. Sarebbe importante conoscere la opinione del Governo sulla questione e quali iniziative si intendono prendere per sbloccare la situazione e far avere i contributi agli interessati, tanto più che il finanziamento previsto dalla legge è abbastanza adeguato.

Ad Arlena di Castro sono stati costruiti soltanto una ventina di appartamenti; nessuna casa lesionata è stata riparata e alle richieste di contributo avanzate dai cittadini che dovranno costruirsi gli alloggi si è risposto con assurde decurtazioni, commisurate a circa il 90 per cento di ciò che

viene chiesto. Se si chiede, ad esempio, un milione, vengono concesse circa 100 mila lire.

Nel momento in cui si vogliono estendere ad Arlena di Castro determinati benefici previsti dalla legge del 1971, non si può non prendere atto della protesta delle popolazioni colpite dal terremoto per la lentezza con cui si interviene e non sollecitare il Governo a provvedere per quanto di sua competenza a sbloccare la penosa situazione.

P E P E. Siamo pienamente favorevoli all'approvazione del disegno di legge e chiediamo che tale approvazione venga accompagnata da un invito al Governo a provvedere anche per i bilanci 1972-73.

S A R T I, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non ha nulla da eccepire circa l'approvazione di un ordine del giorno del tipo di quello che è stato testè preannunciato, in analogia, del resto, con quanto è stato fatto nell'altro ramo del Parlamento. Pertanto, quando l'ordine del giorno verrà formulato, il Governo lo accetterà come raccomandazione.

Per quanto riguarda la situazione specifica di Toscana, quale è stata illustrata dal senatore Modica, l'inconveniente al quale il collega si è riferito è indubbiamente grave, anche perchè egli ha avuto la lealtà di accompagnare la segnalazione col riconoscimento che non si tratta di una inadempienza del Governo, in quanto c'è una capienza di fondi che consentirebbe di fronteggiare le domande di contributo di cui prevediamo l'estensione, forse intempestiva, ad un comune che ha avuto, più o meno, gli stessi danni di Toscana. Il Governo farà tutto quanto è in suo potere, nelle forme che gli sono consentite, presso la Corte dei conti perchè l'inconveniente lamentato, che ho motivo di pensare sia già in fase di superamento, sia eliminato nel più breve tempo possibile.

Io fui, vorrei ricordarlo agli onorevoli senatori, il primo rappresentante del Governo che si recò a Toscana poche ore dopo il terremoto. Rammento tra parentesi come anche in quella circostanza il problema particolare

di Arlena ci fosse stato prospettato, per cui il primo giorno in cui mi fermai a Toscana feci io stesso un sopralluogo in quel comune, che è un piccolissimo centro della zona, verificando di persona la fondatezza della richiesta, che purtroppo solo oggi arriva nella sede legislativa, e non credo per colpa del Ministero dell'interno, il cui intervento, per la verità, ebbe riconoscimenti quanto a tempestività, efficacia e concretezza, nei limiti della sua competenza.

Per quanto riguarda il problema più generale, quello cioè che tocca la responsabilità del Ministero dei lavori pubblici, non avrò difficoltà, dal momento che sono io occasionalmente oggi qui, a segnalarlo alla attenzione e alla sollecitudine dei colleghi di quel Ministero per quel che concerne la parte abitativa. Non mi faccio invece molte illusioni, purtroppo, per quanto concerne la parte artistica, ossia il centro storico di Toscana, che era già in una situazione precaria per ovvie ragioni. Chi conosce la zona tuscanica sa bene come essa presenti dal punto di vista geologico delle sedimentazioni (non sono un tecnico, ma basta vedere la zona per rendersene conto) di disfacimento che configurano un processo in atto che, dicono gli esperti, non si sa fino a che punto è arrestabile. Occorre mobilitare forse alcune decine di miliardi per restaurare questo centro storico che, tengo a ricordarlo anche se ciò esula completamente dalla competenza del Ministero che rappresento, costituisce un fatto atipico nella storia dell'arte italiana. Tutti sanno, infatti, che si parla di uno stile tuscanico, che sta esattamente a metà tra il gotico e il romanico, qualcosa di assolutamente irripetibile nel mondo.

Non so se nelle pieghe del nostro bilancio ci sarà di che soddisfare una richiesta che, come dissero i tecnici fin dalle prime ore dopo il disastro, sarebbe stata difficilmente quantificabile, tanto che c'è stato un inizio di sottoscrizione da parte di altri Paesi per venire incontro a questa necessità. E confesso che come amante delle cose dell'arte — credo che sia un sentimento che ci unisce tutti in questo consesso — ne sono preoccupato. Vediamo, nelle sedi compe-

tenti, di affrontare questa situazione che è veramente drammatica quanto quella delle persone che non hanno ancora risolto il proprio problema abitativo in una zona che ha già caratteristiche inconfondibili di depressione.

P R E S I D E N T E . La ringrazio.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico che dai senatori Dalvit, Modica e Lanfrè è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La 1^a Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 670, invita il Governo a predisporre gli strumenti necessari per assegnare ai bilanci dei comuni di Arlena di Castro e di Tuscania ulteriori contributi anche per gli anni 1972, 1973 e 1974, considerando il perdurare della situazione di grave necessità ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Passiamo ora all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il contributo di cui all'articolo 28 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito nella legge 26 maggio 1971, n. 288, è esteso al comune di Arlena di Castro.

All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo si fa fronte con il fondo istituito al quarto comma del citato articolo 28.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 19,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. FRANCO BATTOCCHIO